

# GIORNALE DI TRIESTE

NON FINISCE DI RISERVARE SORPRESE LA GALLERIA FERROVIARIA

## Circonvallazione: spesi vent'anni a costruire curve tutte da rifare

A causa di alcuni errori di calcolo i vagoni struscerebbero contro le pareti

La galleria di circonvallazione ferroviaria dovrebbe essere agibile entro due anni. Lo si deduce dallo stato di avanzamento dei lavori, portati avanti dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie. Tranne alcuni interventi di ritocco, le opere murarie sono infatti ormai ultimate. Un ultimo intralcio è stato costituito in questi mesi, dall'imprevista constatazione che la volta non rispecchiava in alcuni punti le distanze regolamentari - soprattutto nelle curve più accentuate - con la sagoma dei vagoni, che appunto in curva, per la contropendenza delle rotaie, si inclinano lateralmente, avvicinandosi così alla parete della galleria.

L'errore risale a una serie di calcoli imprecisi compiuti una ventina di anni fa, quando furono iniziati i lavori (basti pensare che all'interno della galleria non furono mai posti i normali paletti fissi di riferimento, normalmente obbligatori in lavori di quel tipo al fine di una maggiore esattezza di scavo e di livellazione. E' stato così necessario «grattare» la volta in alcuni punti e rifarne poi la copertura. Nello stesso tempo si è dovuto demolire un tratto di canaletta portacavi per una lunghezza di un centinaio di metri da entrambi i lati della galleria.

I lavori si avviano comunque senza intralci verso la conclusione. A questo punto restano da eseguire prima di tutto l'armamento della linea ferroviaria (che corre, come noto, a doppio binario), gli impianti di elettrificazione, segnalamento e illuminazione, oltre a quelli di sicurezza e di telecomunicazione. I lavori di armamento dovrebbero essere completati entro il luglio del prossimo anno; essi saranno effettuati in contemporanea dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie (ministero dei lavori pubblici) e dalle Ferrovie dello Stato (ministero dei trasporti).

Il primo opererà sulla tratta bivio San Giacomo - bivio Roiano; le seconde lavorano già da un mese sulla tratta restante, più breve, che dovrebbe essere completata entro l'anno. I lavori di competenza delle Nuove costruzioni ferroviarie sono stati nel frattempo appaltati e potranno partire tra breve, essendo ormai risolto con l'Intendenza di finanza il problema relativo alla concessione dell'area per il deposito dei materiali d'armamento.

Va precisato, a questo punto, che tutti i restanti lavori - dall'elettrificazione all'illuminazione - potranno essere effet-

tuati solo al termine dell'armamento della linea: essi richiederanno circa otto mesi. Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, stanno prendendo in considerazione la possibilità di far circolare qualche convoglio non appena saranno ultimati i lavori di elettrificazione, anche in attesa del completamento degli altri impianti tecnologici.

A questo punto, l'unica incognita - la stessa che si perpetua ormai da vent'anni con conseguente rallentamento dei lavori - resta la copertura finanziaria dell'opera. Questa deve essere garantita dal ministero dei lavori pubblici al proprio ufficio delle Nfc, ufficio che a sua volta si comporta nei confronti delle Ferrovie dello Stato allo stesso

modo di una ditta appaltatrice. Le Ferrovie dunque - per quanto riguarda i lavori di loro competenza - non sono a conoscenza dell'entità dei finanziamenti e possono garantire i lavori solo fino a quando vi sarà la necessaria copertura.

Ciò costituisce un rapporto paradossale di dipendenza tra due enti pubblici che fanno parte entrambi all'amministrazione dello Stato, sia pure appartenenti a due diversi ministeri (lavori pubblici e trasporti). L'ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie di Udine, che ha iniziato l'opera negli anni '50, non può per ora contare altro che su un'assicurazione verbale da parte del proprio ministero.

Tutto resta dunque più che mai nelle mani del ministero del Tesoro, le cui erogazioni a singhiozzo effettuate finora per la circonvallazione triestina non sembrano costituire una garanzia sufficiente che le promesse dei lavori pubblici possono essere puntualmente mantenute.

E' noto come la circonvallazione costituisca un elemento cardine per le comunicazioni ferroviarie con il porto di Trieste: a sollecitarne il completamento sono quelle stesse nazioni che fanno commercialmente capo al nostro scalo: prima fra tutte l'Austria, una delle nazioni in cui il futuro dei trasporti più sembra preventivamente orientarsi verso la rotaia.

CONSIGLIERE COMUNALE FERMATO IN PIAZZA GOLDONI

## Interrotto dalla polizia lo spinello del radicale



Nella foto in alto a sinistra un'immagine del corteo con fiaccolata organizzato dai radicali nelle vie del centro; a destra il consigliere comunale Pecol Cominotto mentre si accinge a fumare lo spinello e sotto mentre viene accompagnato in Questura.

MAGAZZINO DI TESSUTI DEVASTATO DA UN IMPROVVISO INCENDIO

## Fiamme e fumo in via San Nicolò

Danni per un centinaio di milioni secondo le stime del proprietario



Erano le 13 e via San Nicolò stava liberandosi del grande caos che segue la chiusura dei negozi, quando volute di fumo e puzza di bruciato hanno creato prima curiosità, poi panico: il fumo usciva dal magazzino «Monti», che è andato completamente distrutto a causa di un incendio provocato, presumibilmente, da un corto circuito. I

danni, per ora non quantificabili, potrebbero aggirarsi addirittura attorno ai cento milioni.

Alle 13, dunque, il fumo che filtrava attraverso le saracinesche ha fatto scattare l'allarme e sul posto sono accorse due autopompe e una «Campagnola» dei vigili del fuoco. Sedici pompieri hanno a fatica circoscritto l'incendio, che intanto aveva raggiunto il grande sottoparco in legno, distruggendo quintali di stoffe. Pochi istanti dopo è arrivato anche Tullio Leonori, proprietario dell'omonimo negozio «Monti» di via San Spiridione oltre che del magazzino.

«Ero appena tornato a casa (in via Basovizza 8, a Opicina) - ha detto Leonori - quando mi è giunta la notizia dell'incendio». Tullio Leonori e suo figlio hanno cercato di isolare almeno una parte della merce ma le fiamme, il fumo e la stessa acqua «sparata» dalle pompe dei vigili hanno distrutto ogni cosa.

Il geom. Sgorbissa, vicecomandante dei vigili, il capoparto Gretti e i «vice» Capodei e Grassi si sono preoccupati anche degli ambienti vicini: fortunatamente, le fiamme non avevano ancora intaccato il soffitto (al piano superiore c'è una ditta di pubbliche relazioni) e le pareti.

Mentre il fumo continuava a danneggiare irrimediabilmente le stoffe accatastate nei 300 metri quadrati (compreso il sottoparco) del magazzino, i vigili

hanno tentato di ricostruire le cause dell'incendio. Esclusa l'origine dolosa, a scatenare le fiamme dovrebbe essere stata una scintilla nell'impianto elettrico per l'illuminazione al neon.

Oltre tre ore è durato il lavoro dei pompieri e solo dopo le 16 sono stati eliminati gli ultimi focolai. L'opera dei vigili, però, non si era conclusa: sono tornati ogni due ore, fino all'alba di oggi, per seguire da vicino i lavori di ripristino dell'impianto elettrico e per controllare le strutture portanti ormai raffreddate.

### Era lecito l'uso dell'auto di servizio

Un componente della Giunta provinciale effettivamente ricorse all'uso di un automezzo di rappresentanza per farsi accompagnare e venire a prendere, durante l'estate, nella località in cui trascorreva un periodo di ferie. In deroga a precise disposizioni, il fatto sarebbe stato però giustificato «dalla necessità di assicurare la presenza giornaliera di tale amministratore, delegato a firmare la corrispondenza ed i vari impegni della Provincia».

Una precisazione in tal senso è venuta dal presidente della Provincia Lucio Ghersi quale risposta ad un'interrogazione del consigliere Debelli (Msi), che aveva chiesto delucidazioni sull'episodio. In particolare, il

presidente ha sottolineato che l'uso degli automezzi per i servizi di rappresentanza «è disciplinato con oculate limitazioni, non ultima quella disposta l'8 luglio 1977 vietante l'uso di tali automezzi per il trasporto all'aeroporto e viceversa, invitando amministratori e funzionari ad avvalersi dell'apposito servizio pubblico».

### Verso un accordo per l'azienda trasporti

Si riunirà alla fine della prossima settimana l'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti per procedere all'elezione dei vertici degli organi istituzionali. La decisione è stata presa ieri sera dal capigruppo dell'assemblea dell'Act, che si sono riuniti per tentare di sciogliere i nodi connessi al problema delle nomine.

Sarebbe stato raggiunto un accordo su un programma presentato dal consigliere democristiano Abate, integrato da contributi di comunisti e socialisti, e al quale darebbe l'appoggio, oltre alla Dc, anche il Psdi. Riserve permarranno da parte della LpT.

Arrestato. La Squadra mobile ha tratto in arresto lo jugoslavo Mehrudin Sivro, di 23 anni, perché contravventore alla diffida di ritornare nella nostra città per un periodo di tre anni.

CONVOCATO IL COMITATO PROVINCIALE

## Dc: soluzione in sospeso sulla data del congresso

E' stato convocato per martedì alle 18.30 il comitato provinciale della Dc, con all'ordine del giorno alcune decisioni di rilievo per quanto riguarda la vita interna del partito in vista dei prossimi appuntamenti congressuali. Sarà il comitato provinciale, l'organo nel quale sono rappresentate proporzionalmente tutte le componenti del partito, a fissare in primo luogo la data delle assemblee pre-congressuali che si terranno quale atto preliminare allo svolgimento a Roma del consiglio nazionale democristiano in programma per fine gennaio.

La direzione della Dc, nello stabilire la data del congresso

congressi provinciali (fra cui quello di Trieste), a stabilire che in ogni caso le assemblee pre-congressuali provinciali dovessero tenersi successivamente a quelle per il consiglio nazionale e comunque entro il 15 marzo prossimo.

Questa precisazione, venuta dagli ambienti di palazzo Diana, sembra smentire i dubbi mossi da un nuovo gruppo di opinione formatosi in seno alla Dc, secondo il quale vi sarebbe la volontà di arrivare al congresso nazionale su posizioni «crystalizzate». Sarà ancora il comitato provinciale della Dc a dover decidere, martedì, la data del congresso provinciale, che potrebbe cadere al più presto entro la fine dell'anno.

All'ordine del giorno della riunione di martedì figurano ancora le decisioni su alcuni aspetti del meccanismo elettorale con cui verranno designati i delegati (delimitazioni delle circoscrizioni elettorali) e sul problema della gestione del partito fino al congresso provinciale. Quest'ultima questione appare di particolare rilievo, ma anche di non facile soluzione. E' ancora in discussione la proposta, avanzata lo scorso giugno dall'attuale segretario provinciale

DI PRIMO MATTINO LA TRAGICA SCOPERTA DEI COLLEGHI

## Misteriosa morte di un operaio trovato sott'acqua all'Arsenale

Il medico della Croce rossa, dott. Pertot, sarebbe morto fra le 6.30 e le 7.30 di ieri mattina per asfissia da annegamento.

più frequenti incidenti, che spesso si concludono drammaticamente».

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Bruno. Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37; la luna cala alle 5.35 e si leva alle 18.21.  
Ieri: Temperatura massima gradi 15,7 minima gradi 11,8; pressione millibar 1010,5 in diminuzione; umidità 86 per cento; vento km 5 da S.E. seroteco; mare calmo con temperatura di gradi 19; pioggia caduta millimetri 12; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).  
Maree: oggi, alta alle 9.27 con cm. 58 e

### Il ministro Nicolazzi a Trieste e Gorizia per le grandi opere

Il ministro dei lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, compirà oggi una visita a Trieste e Gorizia su invito della Giunta regionale. Si tratta di una visita di lavoro dedicata ad un esame dei problemi connessi principalmente alla realizzazione o al completamento dei progetti per alcune importanti infrastrutture dell'area frontiera delle due province.